

La Lega espelle, Fdl assolve: torna il malumore nella sezione veneta del partito della Meloni

IL CASO

Enrico Ferro

Quando dicono "due pesi e due misure". Joe Formaggio molesta una collega consigliere a palazzo Ferro-Fini e Fratelli d'Italia lo assolve; Fabiano Barbisan fa un'allusione al fisico degli africani in riferimento ai gusti delle donne e viene espulso in seduta stante. Saranno anche alleati di Governo e azionisti di maggioranza in Regione, ma il modo di reagire di fronte ad atteggiamenti inaccettabili è molto diverso.

Vanessa Camani (Pd)
«Silenzio imbarazzante della consigliera delle Pari Opportunità»

«I ragazzotti neri forse alle donne piacciono perché hanno un'altra dote sotto», ha detto ridacchiando il consigliere regionale leghista Barbisan, tre giorni fa, nel corso della trasmissione Focus su Rete Veneta. E il segretario veneto del partito, Alberto Stefani, l'ha subito condannato senza appello. «Quelle di Barbisan sono affermazioni indegne e vergognose, da punire con massima severità. Le scuse non bastano, nemmeno al partito», ha detto, evidentemente dopo aver condiviso la posizione con la segreteria federale. Certo, in politica 1 più 1 non sem-

I casi Barbisan e Formaggio le scuse e i destini diversi



Da sinistra, i consiglieri regionali di maggioranza Stefano Valdegamberi (gruppo misto), Fabiano Barbisan (Lega) e Joe Formaggio (Fdl)

prea 2. Equindii casini non vanno esaminati in modo asettico. Barbisan da tempo era entrato in rotta di collisione con i vertici del partito, perché non l'avevano fatto votare al congresso: lui, tesserato Lega finito nel gruppo misto per un accordo con Zaia.

Joe Formaggio, invece, non solo è un politico nella corrente di Luca De Carlo, ma è anche uno in grado di portare tes-

se: ne ha tirate su quasi un migliaio e questo fa di lui uno che si può certo sacrificare sull'altare del *politically correct*, ma non senza travaglio. E allora la scelta della segreteria regionale di Fdl è stata di soprassedere.

C'è stato l'accordo stragiudiziale, c'è stata la lettera di scuse, c'è stata anche la transazione "riparatrice" da 10 mila euro, che la consigliera Milena

Cecchetto ha girato immediatamente a un'associazione che difende le donne dagli atti di violenza. Ma non c'è stata una denuncia. E quindi Joe Formaggio, il consigliere di Fratelli d'Italia che il giorno della vigilia della Festa della donna fu accusato di molestie è stato totalmente riabilitato dal suo partito: riammesso sia nel coordinamento regionale, che in quello provinciale vicenti-

no.

La conclusione della vicenda aveva lasciato l'amaro in bocca a molti nel gruppo veneto di Fratelli d'Italia, ora la questione Barbisan ha riacutizzato il malcontento.

Ma c'è anche chi, come la dem Vanessa Camani, pone l'accento su un altro aspetto. «Colpisce in modo sgradevole il silenzio istituzionale della Consigliera di parità regiona-

le, che ha un ruolo di grande rilievo nella lotta alle discriminazioni di genere. Voglio capire, e ho presentato per questo un'interrogazione, il perché di questo silenzio». E ci sarebbe anche un piccolo giallo. «Il comunicato della Consigliera di parità, online per qualche ora e poi misteriosamente rimosso, si limitava ad apprezzare la presa di distanze del conduttore della trasmissione rispetto alle parole indegne di Barbisan. Ma non esprimeva alcuna condanna di quelle affermazioni: troppo poco direi. Nel frattempo dalla Commissione regionale per le Pari Opportunità non arriva alcun segnale.

Valdegamberi
«Berlusconi e Bossi hanno sempre fatto quelle battute»

Trincerata dietro il silenzio anche l'assessora di riferimento, Elena Donazzan.

Esul caso Barbisan arriva anche un Valdegamberi d'annata: «Pensando alle battute sessiste dell'esuberante Berlusconi, al celodurismo del vecchio Bossi, alle quotidiane e volgari esternazioni del sottosegretario di Stato alla Cultura Vittorio Sgarbi, la battuta di Barbisan si riduce a una affermazione di ingenua ironia, che ha suscitato persino sorriso dell'interlocutrice femminile nel dibattito». La democrazia è anche questo. —